

pagini sociali deboli e di nuclei familiari soggetti ai provvedimenti esecutivi di sfratto —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere il Ministro interrogato perché sia assicurato il finanziamento dei programmi della succitata legge, al fine di avviare a soluzione gli innumerevoli casi di disagio abitativo e fronteggiare l'emergenza abitativa che si registra con particolare gravità, su tutto il territorio nazionale. (3-03234)

Interrogazioni a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Nocera Inferiore esiste una situazione particolare di un gruppo di famiglie con invalidi totali, abitanti alla Via S.S. Nocerina, 132;

tali famiglie con invalidi sono costretti, per entrare ed uscire di casa, ad attraversare un passaggio a livello chiuso da una sbarra, in prossimità di Via Tetrarca, che ogni residente può aprire avendo in dotazione una chiave, come previsto dall'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 dell'11 luglio 1980;

tale problematica è stata discussa dalla 7^a Commissione Consiliare della Provincia di Salerno, con seduta *in loco*, che ha constatato la precarietà e la pericolosità del passaggio a livello per la popolazione residente composta da circa 10 famiglie;

durante il sopralluogo è emersa la possibilità di rimuovere il passaggio a livello, rendendolo automatico, ed in alternativa, come da progetto presentato dai tecnici della R.F.I., presenti in Commissione, con la realizzazione di una stradina di servizio laterale da costruire a cura e spese della R.F.I. —:

se è possibile intervenire presso le Ferrovie dello Stato, affinché la stradina, soluzione ottimale per i residenti, special-

mente quelli invalidi totali, venga realizzata al più presto. (4-09534)

TITTI DE SIMONE, GIORDANO e VALPIANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Ferservizi della Holding Fs spa ha deciso la chiusura delle sedi di Bologna, Venezia e Bari ed il loro trasferimento a Firenze, Verona, a Napoli;

ciò costringe i lavoratori operanti presso queste sedi al trasferimento presso le nuove sedi con le inevitabili difficoltà logistiche;

decisione che, alla luce delle attuali possibilità di organizzare il lavoro, appare più come uno strumento per imporre rinunce forzate;

questo è possibile perché il nuovo contratto, che prevede inopinatamente l'obbligo alla mobilità, pone il lavoratore dinnanzi a scelte pesanti: trasferimento o licenziamento —:

se non intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato, affinché non si prosegua in questa direzione e non si attuino modalità di rapporto con i lavoratori che agli interroganti appaiono ricattatorie. (4-09536)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di un incontro tenutosi in data 13 febbraio 2004 tra i rappresentanti borgomaneresi del S.I.U.L.P. e il Dirigente del Compartimento Polizia Stradale Piemonte e Valle d'Aosta, dott. Trapuzzano Alfredo, a fronte della richiesta del S.I.U.L.P. di un impegno volto ad accelerare le procedure di assegnazione dello

stabile/struttura di supporto ed accasermamento che permetterebbe di ospitare nuovo personale e ripianare l'organico, si rendeva noto che il Distaccamento Polizia Stradale di Borgomanero (Novara), unitamente a quelli di Chivasso (Torino) e Ceva (Cuneo), è stato inserito nel progetto di trasformazione degli stessi uffici in uffici cosiddetti « citofonici »;

tale trasformazione significherebbe la soppressione dei servizi interni nelle fasce orarie 19.00/01.00 e 01.00/07.00 con la probabilità di estensione anche alla fascia 13.00/19.00, con la conseguenza che in queste fasce orarie la caserma sarebbe lasciata priva di presenza umana, a fronte di un impiego del personale in servizi esterni di pattuglia, assicurando una pattuglia in più sulla Provincia;

la sicurezza della caserma negli orari privi di personale sarebbe affidata alla ditta Sintel spa tramite l'installazione di sistemi supplementari di sicurezza e video sorveglianza esterna ed interna collegata a videoregistratori, sistemi anti-intrusione collegati ad altri uffici, serrature elettroniche a codice e chiavi elettroniche, casseforti per la custodia di armi lunghe, eccetera;

il criterio seguito per l'inserimento di 32 uffici di Polizia Stradale in tutta Italia nell'elenco di quelli che dovrebbero essere trasformati in « citofonici » è quello del numero di addetti presenti inferiore a 15 unità, senza tener conto dei carichi di lavoro, delle situazioni logistiche, territoriali eccetera;

in data 9 luglio 2002 veniva presentata una mia interrogazione riguardo il potenziamento del Distaccamento in oggetto (almeno da 14 a 20 agenti in organico), al parziale decentramento delle funzioni degli uffici con sede a Novara relative a ufficio passaporti, porto d'armi, cessione fabbricati, ufficio soggiorno, polizia amministrativa, eccetera;

in data 25 ottobre 2002, nell'allegato B della seduta n. 211 veniva data risposta da parte del Sottosegretario di Stato Al-

fredo Mantovano, nella quale si assicurava che « una volta assicurata l'effettiva ricettività e funzionalità dell'intera struttura, potrà ipotizzarsi un ripianamento dell'organico del distaccamento » e, più oltre, che « è tuttora in corso di elaborazione presso il Ministero dell'interno un piano di razionalizzazione dei presidi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri esistenti su tutto il territorio nazionale, al fine di ottimizzare la distribuzione delle risorse, anche a livello dei piccoli Comuni, secondo una logica di integrazione ed armonizzazione delle Forze dell'Ordine »;

nel settembre 2003 il Provveditorato opere pubbliche ha ultimato i lavori di completamento dello stabile demaniale in cui ha sede il predetto ufficio con le strutture di supporto al fine di ospitare ed accasermare nuovo personale con una spesa di euro 550.000,00 e continua ad allestirlo inviando attrezzatura e mobilio per la cucina e la mensa, per provvedere a 24 posti letto, per i bagni eccetera;

il costo dei sistemi di sicurezza e sorveglianza affidati ad azienda esterna sono di certo superiori a quelli connessi alla redistribuzione nel territorio del personale sotto-utilizzato delle Direzioni inter-regionali;

per l'ufficio di Borgomanero è fondamentale l'invio di nuovo personale al fine di permettere un ricambio generazionale, dato il fatto che l'età media tra gli addetti è in aumento, che il più giovane ha 31 anni di anzianità anagrafica e 12 di servizio e che fra dieci anni più del 60 per cento dell'ufficio sarebbe composto da cinquantenni con comprensibili ripercussioni sui servizi operativi;

il territorio di competenza del Distaccamento in oggetto, per la vastità e per l'estrema eterogeneità dei caratteri morfologici e sociali che lo compongono, richiede un monitoraggio e un'attenzione costante, cosa che attualmente sfiora la

condizione di criticità causa l'inadeguatezza delle risorse umane a disposizione —:

di rivedere la decisione di trasformare il Distaccamento Polizia Stradale di Borgomanero in un ufficio cosiddetto « citofonico » dal suo depotenziamento e dalla sua destrutturazione;

di porre in atto quanto di sua competenza a tutela del mantenimento della piena operatività del Distaccamento e del suo potenziamento, come precedentemente asserito, valorizzando le risorse umane e le strutture già predisposte, al fine di assicurare un ottimale livello di sicurezza ai cittadini tramite l'oculata gestione delle risorse a disposizione. (3-03235)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni, nella provincia di Pesaro, è cresciuta la domanda di sicurezza dei cittadini, causata dal continuo aumento di fenomeni di microcriminalità, di nuove e diverse forme malavitose organizzate che costituiscono un pericolo costante e crescente per la sicurezza dei cittadini;

la paura personale, e il senso di insicurezza, è un fenomeno rilevante nel nostro Paese e trae alimento dal ripetersi di fenomeni criminosi, in particolare dalla piccola criminalità;

se è vero che, come risulta all'interrogante, gli organici delle forze di Polizia, nel territorio provinciale di Pesaro, sono inferiori a quelli previsti da piante organiche risalenti al 1989;

solo con un potenziamento delle forze dell'ordine si potrà garantire una maggiore vigilanza sull'intero territorio provinciale e realizzare una concreta prevenzione degli illeciti —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di dare risposte concrete alle problematiche esposte in premessa. (5-03038)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Circoscrizione del comune di Torino ove risiede l'onorevole Violante ha avanzato richiesta in merito alla rimozione di alcuni dissuasori posizionati in zona e del ripristino di una sosta a pagamento, sollecitata da cittadini e commercianti;

il posizionamento di tali dissuasori ed il divieto di fermata era giustificata dalla presenza della scorta spettante all'onorevole Violante, prima in qualità di Magistrato e poi di Presidente della Camera dei Deputati;

attualmente l'onorevole Violante ricopre l'incarico di Presidente del Gruppo DS al Parlamento; la Questura di Torino - 3^a sezione Affari generali ha risposto sfavorevolmente alla richiesta della Circoscrizione confermando il sussistere delle motivazioni di sicurezza e la necessità di mantenere i dispositivi attuati —:

quali siano le reali ed attuali ragioni di sicurezza per le quali la competente Questura non abbia consentito la sosta sollecitata dai cittadini e la rimozione dei dissuasori esistenti. (4-09532)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990 con il contratto di lavoro decreto del Presidente della Repubblica n. 335, furono approvate le riqualificazioni ed i vari profili professionali del personale vigili del fuoco ed a esse furono legati i passaggi orizzontali;

a seguito di ciò per il personale interno inquadrato nella qualifica immediatamente inferiore in possesso del titolo

di studio furono avviate le procedure di mobilità orizzontale verso il profilo di Assistente tecnico antincendio;

in fase di primo inquadramento il suddetto personale dalla qualifica di capo reparto livello 6-*bis*, fu inquadrato come funzionario ATA e retrocesso al 6° livello;

si rese pertanto necessario una riqualificazione di questo personale rimasto sempre nelle qualifiche operative del personale del corpo nazionale;

gli Assistenti tecnico antincendio, (ATA) dal momento della loro nuova collocazione hanno svolto mansioni superiori appartenenti al profilo immediatamente superiore — Collaboratore tecnico antincendio, 7° livello;

gli Assistenti tecnici antincendio (ATA) pur essendo stati collocati nelle qualifiche dei funzionari con i successivi contratti di lavoro non sono stati mai collocati nell'area di appartenenza di questi — area C;

gli Assistenti tecnici antincendio (ATA) hanno partecipato alla mobilità nazionale inseriti nel contesto dei funzionari dell'area C;

sempre per carenze di qualificati area C, questi sono andati ad occupare e svolgere le mansioni proprie dell'area C, quindi successivamente collocati in mobilità presso vari comandi provinciali e spesso al di fuori dai propri luoghi di residenza dove vi era pur carenze di organico;

addirittura, per carenze di personale qualificato, in alcuni casi, tale personale ha svolto mansioni di vicario del dirigente provinciale;

il personale ATA al momento della riqualificazione era sottoposto al trattamento previdenziale riservato al settore operativo del corpo nazionale e taluni avevano maturato i benefici previdenziali della categoria —

per quali motivi ancora oggi non gli sono stati considerati tutti i benefici previdenziali maturati in qualità di vigili del fuoco operativi;

come mai, pur in presenza di successivi accordi e contratti collettivi di lavoro ancora oggi gli ATA non sono stati collocati nelle qualifiche e mansioni effettivamente svolte dell'area C;

quali siano le intenzioni del Governo in materia e se non si ritenga opportuno procedere ad una adeguata forma di riconoscimento previdenziale e di riqualificazione, di tale personale. (4-09538)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che siano in programma o già in corso ispezioni sull'operato di dirigenti scolastici e anche del corpo docente in scuole in cui i suddetti si siano espressi contro la riforma scolastica introdotta dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 —:

se la notizia corrisponda al vero e nel caso quali siano i termini e le motivazioni delle ispezioni.

(2-01132)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta orale:

MILANESE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 settembre 2003 nella sede universitaria di Monte S. Angelo in Napoli si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di medicina e chirurgia della Se-